

Dal Rome Technopole borse di studio a 480 studenti

Formazione e imprese
Investimento di 500mila euro per favorire la permanenza dei talenti

Andrea Marini

La Fondazione Rome Technopole ha consegnato ieri 480 borse di studio a studenti del corso di laurea triennale. L'investimento complessivo è stato di 500mila euro. Le borse, distribuite tra i sei atenei pubblici del Lazio (Sapienza Università di Roma, Università di Roma Tor Vergata, Università Roma Tre, Università della Tuscia, Università di Cassino e del Lazio Meridionale), sono state assegnate a studenti e studentesse come riconoscimento al merito.

L'iniziativa, finanziata attraverso i fondi del PNRR - Next GenerationEU, nasce con l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle università come hub di innovazione, favorendo la permanenza dei talenti sul territorio e sviluppando un ecosistema avanzato per la ricerca nei settori strategici della biotecnologia, intelligenza artificiale, tecnologie per la salute e sostenibilità.

Rome Technopole riunisce nove università del Lazio, quattro enti pubblici di ricerca; associazioni di imprese come **Unindustria** e Confindustria dispositivi medici; Regione Lazio, Comune di Roma, le Camere di Commercio di

Roma e Latina-Frosinone, e quasi 30 tra gruppi industriali e imprese. Si tratta di un ecosistema di innovazione a carattere regionale - finanziato anche dal ministero dell'Università e della ricerca nell'ambito del Pnrr - che sta già alimentando la filiera di ricerca, formazione, innovazione nell'ambito delle tre aree di interesse strategico per il Lazio: transizione energetica, transizione digitale, salute e biopharma.

«La nostra responsabilità, come atenei, è quella di rafforzare l'offerta formativa in settori strategici e di interagire con i giovani, affinché possano sviluppare competenze sempre più richieste nel mercato del lavoro», ha detto Antonella Polimeni, rettrice della Sapienza e presidente della Fondazione Rome Technopole. **Giuseppe Biazzo**, presidente di **Unindustria** e vicepresidente vicario della Fondazione Rome Technopole, ha ricordato ai ragazzi solo alcune delle opportunità di crescita che hanno sul territorio: «Nel Lazio sono attivi 142 gruppi multinazionali esteri che occupano oltre 80mila addetti. Nel settore ICT il Lazio ha superato lo scorso anno i 4 miliardi di euro di servizi esportati (51% del totale nazionale). Siamo i primi nel campo della

cybersecurity con oltre 700 imprese. Poi ci sono i primati nella farmaceutica, nell'energia e nell'idrico, e nell'aerospazio».

«Insieme possiamo creare un ecosistema che non solo trattiene i talenti, ma li spinge a diventare i protagonisti della trasformazione tecnologica e sociale del Paese», ha detto Massimiliano Fiorucci, rettore dell'Università Roma Tre. «L'integrazione tra università, imprese e istituzioni può generare opportunità reali per le nuove generazioni», ha concluso Sabrina Saccomandi, direttrice generale della Fondazione Rome Technopole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polimeni: rafforziamo la formazione in settori strategici. Biazzo: nel Lazio grandi opportunità di crescita



Peso: 14%